

Vaiano Cremasco - Guarigione straordinaria.

Con piacere riportiamo qui la seguente lettera:

Reverendo Padre,

Annuncio la mia relazione della grande vittoria ottenuta da S. Girolamo e dalla S. Spina di Valmadrera. La mia venuta del 7 settembre scorso a Somasca accompagnata dal Sig. Gatti Suo Aggregato non fu tempo sprecato. La mia fede era convintissima della grande vittoria. Pensando alla mia triste condizione in cui mi trovavo ed abbandonata anche dalle cure dei medici, era grande il mio dolore, essendo anche madre di tre piccole creature; ma siccome da questo gran Santo sono stata protetta anche altre volte coi miei bambini, così venni con la mia fede convintissima della sicura grazia. Come ho detto qui sopra e con parole manifestato personalmente alla Sua presenza che ero spedita da tutti, da due Professori di Crema e da un'altro Primario, che mi dissero che era inutile sprecare tempo e danari in tante cure e che mi trovavo in condizioni molto disperate e contenevo una lesione polmonare in tutte e due le parti, e dalla parte destra un'infiltrazione condensata e dall'altra peggio ancora; e per questo si dovrebbe tentare un *taglio frenico* alla destra ed uno *pneuma* alla sinistra. Insomma per me si poteva dire che tutto è finito e non c'era altra via che ricorrere alla Provvidenza.

Mi misi subito nelle mani di S. Girolamo con la guida del Sig. Gatti, facendomi segnare con la Reliquia di S. Girolamo, incominciando una novena e poi replicandone un'altra sempre aiutata dal sig. Gatti. La seconda novena venne terminata il 5 di settembre e al 7 ci siamo recati insieme a Somasca con fermata di tre giorni per un triduo di penitenza e di preghiere. Subito al primo giorno la grazia si era già sentita, perché prima, quando prendevo cibo, non digerivo e di notte il mio riposo era su tre guanciali per poter avere un pò di respiro che sempre avevo affanno e dolori e pesi alle spalle e non mancava mai sangue dalla bocca e dal naso e per me non c'era che un'aperta sepolcra, ecco che la grazia era discesa subito il primo giorno del triduo, 7 settembre, perché in quel giorno ho potuto

mangiare con appetito, ho avuto un tranquillo riposo tutta la notte con un solo guancialetto alto tre dita che prima non mi bastavano tre grossi guanciali. Al giorno dopo 8 settembre di domenica m'accompagnò al Convalescenziario di Vercurago dove un Professore mi fece una visita speciale e mi esaminò ai raggi e mi disse che non risultava niente, i polmoni erano sani, però si capiva che qualche cosa vi era stato nel tempo passato, ma al presente non risultava più niente, e aggiunse: «Se volete, potete fare qualche iniezione di calcio, ma per conto mio potete farne a meno, non c'è nessuna necessità di cure». All'uscita da quella visita mi sentii una consolazione così grande che non si può immaginare.

Ecco che la Provvidenza è intervenuta molto meravigliosamente. Assicuro che questa mia relazione è tutta piena di verità come confessai io a mio zio Gatti e poi anche a Lei personalmente alla sua presenza. Ad ogni modo sono spinta da una grande e cosciente volontà a ringraziare tanto e di cuore i Reverendi Padri Somaschi che con amore paterno mi hanno benedetta con la Santa Reliquia di questo grande Santo Girolamo e così pure mando anche infiniti ringraziamenti al Rev. Parroco di Valmadrera che fu così gentile che alle raccomandazioni di mio zio Gatti, mi ha benedetta con la S. Spina; e non so quanto ci sarà costato questo sacrificio al buon Gatti che da me non ha voluto nulla. Aggiungo: vorrei che questa devozione fosse diffusa in tutte le parti del mondo - Evviva San Gerolamo - Evviva la S. Spina!

Alla mia prima venuta passerò da loro a soddisfare la mia promessa offerta.

Infinitamente riconoscente lascio i miei ossequi.

In fede

Bombelli Luigia da Vaiano Cremasco, 13 ottobre 1940.

Noi qui attestiamo commossi di aver udito dalla Bombelli stessa il racconto delle sue sofferenze confermate dal Sig. Gatti, e di aver assistito alle sue spontanee manifestazioni di gioia e di riconoscenza verso il celeste Benefattore, di averla veduta varie volte salire alla Valletta, alla Scala Santa, andare a Valmadrera, senza disturbo.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: *Per i nostri eroi precì e gloria - La Sacra visita Pastorale - Nell'intimità con i nostri postulanti - Borse di Studio - Lutto doloroso inaspettato per i Padri Somaschi - Il Culto di S. Girolamo nella Toscana - Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani - Ricordo storico - Fonte viva - Abbonamenti.*

PER I NOSTRI EROI

PRECI E GLORIA

Ai Caduti per il trionfo di una più grande giustizia nel mondo, per un avvenire di pace e di prosperità e una migliore intesa fra i popoli tutti della terra, basata su ragioni di ordine e di equilibrio, vada il nostro commosso pensiero. In unione al Sommo Pontefice che per loro offre il S. Sacrificio invocando l'eterna pace, noi pure eleviamo l'offerta dei nostri voti perchè il loro puro olocausto meriti grazia davanti a Dio. Per tutte queste giovinezze stroncate nel loro più bel fiore di speranze e di attività, per gli Eroi di terra, di mare, di cielo, per le loro anime che passarono all'eternità, sia tutto il nostro fiero compianto, il nostro cordoglio e quella preghiera di ardente fede che sola è accettata a Dio e attira sulla patria in armi le sue benedizioni, e nel suo trionfo, la sospirata Vittoria e la pace universale.

LA SACRA VISITA PASTORALE

Somasca, 25 ottobre

Dopo un Triduo di preparazione, predicato dal Rev.mo Vicario Foraneo di Ponte S. Pietro, la nostra popolazione ha accolto col più vivo entusiasmo S. Ecc. il Vescovo, che giungeva per compiere la S. Visita Pastorale.

un'aspirante di A. C. espresse i sentimenti di ogni cuore.

Formatosi il corteo, Mons. Vescovo venne accompagnato alla chiesa parrocchiale, ove ringraziò dell'accoglienza fattagli, esprimendo la sua compiacenza nel trovarsi nel paese di Somasca, che racchiude le sacre ossa di S. Gerolamo.



SOMASCA - S. VISITA PASTORALE - RICEVIMENTO - IL PRIMO SALUTO

Lungo il viale del parco della Villa Santamaria si schierarono in doppia fila i bambini dell'Asilo, tutte le Associazioni femminili e maschili, la rappresentanza delle Suore Orsoline di Somasca e delle Figlie di S. Vincenzo de' Paoli, ed altri ancora.

Giunto Mons. Vescovo, dopo gli omaggi del Parroco, del clero e delle autorità,

Al mattino seguente celebrò la S. Messa; la Comunione che egli distribuì fu generale nel vero senso della parola. Dopo una seconda Messa celebrata alla sua presenza e dopo la amministrazione della S. Cresima, S. Ecc.za fece la visita alla Chiesa delle Suore Orsoline di Somasca. Anche a queste ed alle novizie rivolse la sua paterna parola.

Accompagnato dai Rev. di Padri, visitò il Santuario alla Valletta e quindi salì al Castello.

Dopo l'esame della Dottrina cristiana ai fanciulli, il Vescovo rivolse la sua illuminata parola al popolo, enumerando

trovato l'Asilo Infantile e per il progetto di costruzione di un nuovo ambiente per l'Oratorio femminile e di ampliamento e rimodernamento dell'Asilo. Parlò inoltre ai membri delle varie Associazioni di A. C., visitò le rispettive sedi,



SOMASCA - S. VISITA PASTORALE - SUA ECCELLENZA TRA I BAMBINI CRESIMATI

ed encomiando tutto ciò che trovava di nuovo dopo l'ultima Visita Pastorale del 1934. Comosse la popolazione ricordando anzitutto la scomparsa del buon Parroco P. Bianchi, che tanto bene ha fatto alla Parrocchia; lodò il fervoroso zelo dell'attuale P. Nava; approvò i lavori di sterramento per il nuovo tempio e di abbellimento del Santuario; dimostrò il suo compiacimento per aver

fu all'Asilo Infantile, all'Oratorio, sempre seguito da una folla di fedeli.

Colla visita al Convalescenziario, dove si trattenne coi Dirigenti e dove ebbe parole di conforto per le degenti, con una rinnovata manifestazione di deferenza filiale chiuse la grandiosa giornata di lavoro e di frutto spirituale.

(Da "L'Eco di Bergamo",)

Regia Prefettura di BERGAMO

| | MESE DI SETTEMBRE | | | MESE DI OTTOBRE | | |
|----------------|-------------------|-------------|--------|-----------------|-------------|--------|
| | Capoluogo | Resto Prov. | Totale | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
| nati | 211 | 1600 | 1811 | 243 | 1569 | 1812 |
| morti | 154 | 674 | 828 | 144 | 583 | 727 |
| aumento popol. | 57 | 926 | 983 | 99 | 986 | 1085 |

NELL'INTIMITÀ CON I NOSTRI POSTULANTI

Gioventù

La coscienza di un giovane è stata paragonata alle foreste vergini di America nell'alba serena di una giornata primaverile, quando nel sorriso della natura lussureggiante tutti gli uccelli si svegliano e alzano al Cielo le melodie festose del loro canto. Esatto!

Magnifica la giovinezza!

La fronte serena e spaziosa, gli occhi vivaci, il sorriso che sboccia sul labbro con quella spontaneità e grazia di una rosa di maggio, l'ardore, l'entusiasmo, l'ideale, ne fanno l'incanto della vita.

Che dire allora di tante giovinezze, che quali fiori trapiantati in serra crescono presso il Santuario perchè ne diverranno un giorno i custodi e gli abitatori? Come Samuele trascorrono la loro vita qui, ove non giunge l'urlo bieco delle passioni umane se non di quelle personali, ove il frastuono si smorza, la frenesia del piacere dilegua,

Tutto spira pace.

Vento, turbini, sconvolgi fuori!

Qui respiro, serenità, gioia!

Penetriamo in questo asilo: accostiamoci a questi giovanetti, figli, domani, di S. Girolamo e viviamo pochi istanti la loro vita.

* * *

Nella casa del Padre.....

In Cappella!

Pregano!

Là sono i piccolissimi venuti solo ieri, che hanno ancora sulle guance rosee lo stampo dell'ultimo bacio materno e gli occhi soffici dell'ingenuità della innocenza. Cari piccoli, con le manine giunte, raccolti e pii come i più grandicelli! Hanno sentito la voce del Maestro, hanno lasciato i loro trastulli, hanno abbandonato un nido di caldo affetto, ma hanno ritrovato un'altra famiglia più numerosa, più gaia e non meno affettuosa. La mamma non è entrata nel piccolo Seminario, e così una piccola parte del loro cuoricino oggi è ancora a casa con essa. Ma

per Gesù si deve pur fare anche questo sacrificio.

Si alza un canto a voce spiegata festante: gli accenti argentini si uniscono con le voci in cambiamento o già semibaritoni dei più anziani prossimi al noviziato. E la preghiera sulle ali del canto sale; sale! Che entusiasmo, e qual fede vibra nella cadenza gregoriana! Il ritmo tende a smorzarsi per poi riprendere più gaio, dolce. E' un canto alla Vergine "... nostra ut pura pectora sint et corpora.... O Maria!., (Siano puri i nostri cuori ed i nostri corpi, o Maria). Pochi istanti dopo: tutte quelle teste che non hanno i capelli tagliati alla moda, ma che conoscono il nascondimento dell'umiltà e il reclino della verecondia sono curve: Gesù Sacramentato li benedice!

* * *

Libri, libri, libri....

Adagio. Non facciamo rumore.

Curvi sui libri, chi la testa fra le mani impara poesie a memoria e ripassa la storia, chi armato di matita sottolinea nomi e date, chi si affaccenda tra il testo latino e il vocabolario. C'è quel brusio di un bugno di api quando primavera è regina a maggio. Presso i banchi il Prefetto corre in... aiuto ai pericolanti o agli sperduti nel labirinto di espressioni algebriche o impaniati in una forma verbale greca. Niente paura: c'è rimedio e aiuto per tutti.

Sulla parete bianca troneggia una bella statua del Sacro Cuore e l'immagine paterna di S. Girolamo. Tratto tratto qualche viso si solleva, si estranea un momento dallo studio, getta un'occhiata; il labbro mormora una pia invocazione e la mente, rasserrenata da questa schiarita d'orizzonte, è di nuovo sul libro. Sono i medesimi giovani di prima in un atteggiamento forse più serio che ha del preoccupato; ma aspettate qualche minuto e vedrete e... sentirete.

Questa è vita!

Il cortile soleggiato che non aveva conosciuto che il cinguettio degli uccelli, e se li era visti scendere e saltellare in cerca di cibo, adesso è una sola animazione. La gaiezza che sembrava come compressa sotto le regole di sintassi e le astruserie del francese del greco e della matematica, scoppia improvvisa come una polla d'acqua fresca sotto un colpo vigoroso di piccone.

Che giocondità, che vita!

Qua infuria il gioco di bandiera svizzera, là ci si batte in una movimentatissima sfida a palla in campo, i più energici sono in disputa calcistica: tutto è movimento, serenità, spensieratezza.

A momenti qualcuno si allontana, si ricomponde, si reca per alcuni minuti in Cappella: una breve visita, e poi più giocondo e ilare in ricreazione.

Quando poi c'è vacanza, allora si dà l'assalto a qualche collina e ci si inoltra nei boschi vicini. Sono da sentirsi quei cori vivaci, cantati a piena voce lungo le strade ombreggiate o su qualche posizione eminente. Vi sciorinano tutto il repertorio con quella naturalezza di una ciliegia che le tira tutte: canti ricreativi innocenti e spassosi, uniti a canzoncine devote alla Vergine. Immane la visita a qualche Chiesa o Cappella.

D'estate poi, quando il buon cuore di qualche contadino si allarga, si dà l'assalto alle piante di frutta con susseguenti allegre risate e - prato permettendolo - capriole. Così il fisico si irrobustisce e torna più forte allo studio.

Ma anche il vero lavoro manuale non manca e, all'occorrenza, sanno fare gli agricoltori in erba, e tutti quei mestierucci che in una casa religiosa non difettano e sono svariatissimi: dal preparare mazzi di fiori per la Chiesa a strappare l'erba in giardino, dalla pulizia dei locali a far da aiutanti nella imbiancatura e verniciatura dei medesimi. Si diventa utili a tutti e in tutto.

* * *

"Date e vi sarà dato....."

Vi risparmio una visita in refettorio: è tutto detto. Sono ragazzi in sviluppo di membra e di... appetito. Se volete proprio incomodarvi, passate dal P. Rettore e dai conti

sarà facile ricostruire tutto. Ma, eh chi paga? l'Economo: la Provvidenza, le cui mani sono i benefattori, tutti i benefattori, anche quel contadino che non potendo fare offerta di denaro, regala un sacco di patate, una cesta di frutta o di legumi. S. Girolamo non faceva così? Ho letto e riletto la sua vita, ma non ho trovato il nome della banca in cui depositasse oro e titoli: meglio, la banca ce l'aveva, e quale! la Provvidenza di Dio che per bocca del suo Figlio ha detto: "Cercate il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in sovrabbondanza.."

E così i Padri Somaschi, poveri come S. Girolamo, attendono dai buoni gli aiuti per le loro vocazioni, ricordando alle anime generose che "chi dona all'apostolo, riceve la mercede dell'apostolo..". I tredici anni in cui i giovani vanno mantenuti agli studi non sono pochi, ma la nostra fiducia nella Provvidenza e in coloro che ne sono le braccia è illimitata. Come S. Girolamo!

* * *

Conclusione

Questa la vita dei nostri aspiranti: essa conosce però lotte intime, segrete, talvolta tremende, perchè Satana non tanto facilmente si persuade nel vedere questi cari giovanetti decisi a tutto sopportare e soffrire pur di seguire nell'innocenza e santità della vita, nella umiltà e pietà sincera la grazia della loro vocazione. E allora? Preghiamo per questi futuri Figli di S. Girolamo, perchè siano forti costanti perseveranti. E' uno dei mezzi più efficaci per attirarci le sue benedizioni!

Borse di Studio.

II Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani - Somma precedente L. 2983.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 4890.

Borsa SS. Crocefisso di Como - Somma precedente L. 4580.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 825 - N. N. Milano L. 100 - N. N. L. 50 - Totale L. 975.

Lutto doloroso inaspettato per i Padri Somaschi

Dalla nostra Casa di secondo Noviziato e Studentato di Corbetta ci scrivono: "Il nostro caro confratello **Luigi Angelo Spalletta** non è più. Un violento attacco di appendicite e peritonite lo ha portato in pochi giorni alla tomba. Ormai sono otto giorni che egli dorme il sonno dei giusti e riposa sotto le zolle, laggiù, nel Camposanto La

con la massima purezza d'anima alle mistiche nozze. Certo l'olocausto offerto così al Signore deve avergli ridonata la bellezza della stola battesimale e, poichè egli aveva anche voluto lo stesso giorno fare di sè donazione totale a Maria SS.ma (secondo l'insignamento del Beato Grignon di Monfort) per un particolare scopo propiziatorio, una



SOMASCA, 7 OTTOBRE 1940 - VESTIZIONE E PROFESSIONE RELIGIOSA
IL SEGNO † INDICA IL DEFUNTO CHIERICO LUIGI ANGELO SPALLETTA
NATO A FRASCATI IL 21-6-1923 - MORTO A CORBETTA IL 23-10-1940

Mamma celeste ha voluto cogliere il giglio più giovane (17 anni!), di fresco sbocciato nel mistico giardino della nostra Congregazione, per trapiantarlo lassù, nei Cieli. Fiat voluntas Dei! Oh! se fossimo stati noi al suo posto! Che bella morte ha fatto, Padre! Tutto dovuto alla buona formazione ricevuta, specialmente durante l'anno di Noviziato; ed ora egli vi dimostrerà la sua riconoscenza dal Cielo.....

Il caro figliuolo da quindici giorni appena (il 7 ottobre 1940) aveva emesso la professione dei voti semplici: quasi fosse presago della sua prossima fine, si era preparato al grande atto con una diligenza straordinaria durante i santi esercizi spirituali, per presentarsi pienamente tranquillo di coscienza e

morte così vicina a tale atto e così serena, edificante, invidiabile induce a supporre che il Signore abbia voluto dimostrare in questo modo il suo pieno ed immediato gradimento della generosa offerta.

Queste considerazioni ci confortano nel grande dolore che improvvisamente ci ha colpiti. Tutti lo amavamo per la sua ingenuità e bontà d'animo, tutti lo stimavamo per la sua soda virtù e pietà costantemente esemplare, tutti presagivamo di lui un'ottima riuscita nella via della perfezione religiosa. Invece Iddio lo ha trovato già maturo per il Cielo e l'ha voluto con sè. Di lassù egli sarà di maggior aiuto alla Congregazione, ch'egli amava con affetto di figlio.

Il Culto di S. Girolamo nella Toscana

Opera della Divina Provvidenza "Madonna del Grappa,,

Con case a:

Rifredi - S. Miniato - Calenzano - Galeata (Forlì) - Castiglioncello - Montecatini.

Al penultimo giorno della mia permanenza a Massa - Cozzile (20 Settembre u. s.) per un periodo di riposo necessario, mentre ero sotto l'atrio della Chiesa di detto paese, vedo un gruppo di bambini accompagnati da un giovinetto e da un signore avvicinarsi per entrare in Chiesa. Ma prima di entrarvi il signore mi viene incontro e mi domanda se sono religioso Scolopio. Io rispondo: "No, sono un Somasco,,. A tale dichiarazione il signore, Direttore della casa di Calenzano e fratello del Fondatore di quest'Opera grandiosa, Monsignor Don Giulio Faccibeni, Parroco di Rifredi (Parrocchia di diciotto mila anime), mostrò viva e sincera soddisfazione per questo incontro. Mi disse poi che i bambini erano Orfani che, per combinazione, facevano una passeggiata verso Massa - Cozzile. Io fui lieto di conoscere uno dei benemeriti Rettori di quest'Opera di cui avevo letto, qualche anno fa, sul giornale: "L'avvenire d'Italia,, in occasione d'una festa di raduno di questi Orfani ed ex-Orfani. Furono accolti nella casa dell'Arciprete, di cui ero ospite, anche lui gran devoto e ammiratore di S. Girolamo, e nella conversazione venni a sapere che l'Opera mantiene Orfani e Giovinetti abbandonati di ogni regione d'Italia, sostenuti dalla pubblica beneficenza e che hanno per Protettore S. Girolamo, di cui celebrano la festa il 20 luglio.

I bambini che erano in gita si trovavano per un periodo di vacanza nella "Villa Forini a Montecatini, lasciata all'Opera da una pia signora defunta circa tre anni addietro.

Il Direttore, avendo saputo che noi avevamo una casa di Aspiranti a Pescia, fu molto contento ed accettò volentieri l'invito di farvi venire in passeggiata i suoi bambini il giorno successivo (21 Settembre). La pic-

cola comitiva, lieta di vedere la nostra casa, venne con il suo Signor Direttore, accompagnato dalla mamma (di anni 81) e dalla sua Signora e da altri Orfani più grandi, a visitare il nostro Istituto, e tutti furono meravigliati della bellezza di questo luogo.

Furono accolti dai nostri Religiosi e dai nostri Probandi con grande amorevolezza, vedendo tutti in questi Orfanelli la cara eredità che S. Girolamo ha lasciato al nostro Ordine, anche se affidati ad altri operai. Tutti noi abbiamo ammirato il contegno e l'educazione veramente cristiana di questi giovanetti; ciò che dimostra l'amorevole e sapiente cura dei loro educatori. Dopo la breve visita recitarono insieme con la nostra Comunità il S. Rosario, la preghiera quotidiana a S. Girolamo per la buona Educazione della Gioventù e ricevettero la Benedizione col Santissimo.

Prima di congedarsi il Direttore, anima ardente come quella del suo fratello, fece notare ai suoi che tale incontro era disposto dalla Divina Provvidenza "non si sa per quali fini,,; ringraziò dell'amorevole ricevimento fatto loro e invitò i nostri a restituire la visita nella loro Villa Forini a Montecatini.

La Domenica 22 Sett. nel pomeriggio vi ci recammo volentieri e fummo ricevuti con molta cordialità e con sincera fraternità.

A questa visita era presente anche il Signor Franchini di Firenze, benefattore dell'Opera. Furono distribuite immagini e piccole vite del nostro Santo, che tutti ricevettero con viva gioia; la mamma, il Direttore e la sua Signora mostrarono il desiderio di avere anche la Preghiera che sentirono recitare in Chiesa.

Prese notizie sommarie di questa bella "Opera,, sono venuto a sapere che l'Orfanatrofio "Madonna del Grappa,, ospita nelle diverse case circa **trecentottanta Orfani**, di cui i più capaci frequentano i diversi rami degli studi, anche superiori, altri, operai, diversi laboratori; i più piccoli le scuole elementari.

Trascrivo da un modesto foglietto di propaganda alcuni dati che indicano la vitalità di quest'Opera.

“L'Orfanotrofio non ha rendite, non alte protezioni; l'incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza è la sua vera ricchezza. Occorrono in media circa 4000 lire al giorno. Le domande di ricovero sono insistenti; bisogna ampliare tutti i fabbricati, organizzare laboratori.

Momenti difficili nei quali tutto sembra crollare non mancano, ma la fede rimane salda e allora la Provvidenza interviene!

A coloro che intendono lo spirito dell'Opera e ne apprezzano la missione per la salvezza di tanti poveri figlioli abbandonati chiediamo:

Pregliera - Generosità - Lavoro ,,,.

Noi figli e seguaci del grande Padre e Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù Abbandonata godiamo e ringraziamo Iddio che suscita, anche ai nostri tempi così calamitosi in cui si moltiplicano i bisognosi e gli Orfani, anime, che, ispirandosi alla carità di Cristo come il nostro Santo, dedicano senza risparmio tutte le loro energie per questa che è la parte prediletta della vigna del Signore. Prego insieme con i Fondatori di quest'Opera, con tutti gli Orfani ricoverati il Signore, la Ss. Vergine Madre degli Orfani e S. Girolamo Emiliani perchè suscitino numerose anime che si consacrino a una missione così benefica all'umanità, così necessaria a tanti figli a cui manca, più che il pane materiale, il pane spirituale. E a tale scopo facciamo appello anche alle preghiere di tanti fanciulli innocenti e provati dal dolore, come faceva il nostro Santo, che sempre, e in modo speciale nei momenti più critici, faceva pregare i suoi Orfani, perchè la loro supplica sale più accetta al Cielo.

Quest'occasione si presta a divulgare più diffusamente anche nella Toscana, ove l'Ordine nostro era quasi sconosciuto, la devozione e l'amore a S. Girolamo

Facciamo voti ardenti per la prosperità e la continuazione di quest'Opera così grandiosa e così meritoria e non tralascieremo di fare quanto ci sarà possibile perchè vivat - crescat - floreat.

Pescia, 1 - X - 40 - XVIII,

Padre Nicola Di Bari
C. R. S.



Guarito da polmonite e tifo.

Il bambino Dozio Alessandro, di Girolamo residente in Merate, affetto da polmonite, dopo tre giorni di delirio era ormai ridotto in fin di vita. Per mezzo di una persona conoscente si fece immediato ricorso ad un nostro Aggregato, il quale dichiarò il bambino non solo affetto da polmonite ma anche da tifo, e sapendo essere già stato abbandonato dai medici, per guadagnare tempo, lo segnò con la reliquia di S. Girolamo, che porta sempre seco. Quasi immediatamente l'ammalato fu fuori delirio e dopo tre giorni si trovava in perfetta guarigione. Questa è la testimonianza del padre, il quale venne al Santuario a ringraziare il Santo per si segnalato favore.

Liberata da paralisi.

La Signora Viscardi Maria, di Cernusco, colpita da una forte paralisi in tutta la parte destra del corpo, da tempo giaceva immobile a letto, senza potersi muovere da sola. Marito e figlio, afflitti per il doloroso caso non sapendo più dove rivolgersi per rimedio, ne parlarono alla famiglia Dozio di Merate, la quale mandò tosto per il Sig. Gatti Francesco che già con la devozione a S. Girolamo ottenne la guarigione del suo bambino. Giunto egli presso l'ammalata, la consigliò a porre la sua fede in S. Girolamo e la segnò con la reliquia del Santo. Subito il giorno seguente la malata cominciò a muoversi da sola nel letto sentendo un grande cambiamento e serena gioia di cuore. Ora è completamente guarita e attende una occasione per portarsi personalmente al Santuario a ringraziare con qualche offerta il grande Santo.

Devoti di S. Girolamo! Leggete il Giornalino

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17143

SOMMARIO: Auguri Natalizi - Natale - Preghiera - Ricordo storico - Nuovo quadro di S. Girolamo Emiliani - Pellegrinaggi del mese di Settembre - Per i nostri soldati e le loro famiglie - Sotto la Protezione di S. Girolamo Emiliani - Cronaca minima dell'Ordine Somasco - Borse di studio - Offerte varie - Abbonamenti.

Auguri Natalizi

A S. E. Rev.ma Mons. Adeano Bernacaggi, Vescovo di Bergamo, al Rev.mo P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale dei Padri Somaschi, e a tutti i Superiori Maggiori e Confratelli - alle autorità ecclesiastiche, civili e politiche - a tutti i gentili abbonati e lettori del nostro Periodico - a tutti i devoti di S. Girolamo. presentiamo l'omaggio dei nostri più sentiti auguri natalizi.

In quest'ora solenne della nostra storia innalziamo fervida una preghiera al Divino Redentore che, sole di giustizia, illumina dall'umile culla di Betlemme le genti tutte, perchè la Sua potenza assista e dia fortuna alla diletta Patria, assicurandole il conseguimento delle sue giuste rivendicazioni, che le permettano in un prossimo avvenire di riprendere nel mondo la sua missione civilizzatrice, nella pace universale e nella floridezza economica del popolo italiano.

Ai valorosi soldati, nostra gloria e nostra speranza, volgiamo riverenti il saluto fraterno ed il voto augurale. Con voi, artefici della maggiore prosperità e grandezza della Patria, benchè lontani, vogliamo trascorrere le sante e pure gioie della Nascita del Redentore.